



**LA CITTA' DEL TUFO**

**PROGETTO PER IL PIANO STRUTTURALE  
COORDINATO DEI COMUNI DI  
CASTELL'AZZARA  
PITIGLIANO  
SORANO**

<b>Gruppo di lavoro:</b> REGIONE TOSCANA D.G. Politiche Ambientali e Territoriali Prof. Giuseppe De Luca (coordinamento) arch. Cinzia Gandolfi arch. Sandro Cabatti dott. Paolo Cechi dott. Luigi Micheli geom. Alessandro Tognetti	<b>Servizio Studi e Statistica</b> S. Brandi Servizio Infrastrutture e Servizi Tecnici M. Bartolucci A. Scotto Consulenza GIS geom. Roberta Ravenni geom. Alessandro Tognetti
<b>Collaboratori:</b> arch. Massimo Del Bono arch. Massimo Basso dott. Manrico Benelli per gli aspetti della valutazione integrata P. A. G. Nacci	<b>COMUNE DI CASTELL'AZZARA</b> geom. Claudio Corazzi <b>COMUNE DI SORANO</b> geom. Gianfranco Giuliani <b>COMUNE DI PITIGLIANO</b> arch. Vasco Masci geom. Maria Stefani
<b>D.G. Politiche Formative, Beni e Attività Culturali</b> arch. Maria Paola Marsica	<b>PROVINCIA DI GROSSETO</b> <b>Dipartimento Territorio-Ambiente-Sostenibilità</b> arch. P. Pettini (Direttore - Responsabile) P. A. G. Nacci <b>Servizio Sviluppo del Territorio</b> arch. L. Gracili (Dirigente) geom. C. Cellera geom. R. Cincelli arch. M. Scandroglio agron. S. Paccini ing. G. Fedeli ing. G. Pissicchio <b>Collaboratori:</b> S. Sacchetti A. Brunì A. Mazzoli <b>Servizio Promozione Turistica</b> M. C. Mazzoli D. Sclavi M. Cimentini <b>Servizio Attività Produttive</b> M. Tuzzi A. Turacchi
<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA E GROSSETO</b> arch. Nicoletta Maioli, arch. Giordano Gasperoni	<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LA TOSCANA</b> dott. Enrico Pellegrini
<b>UFFICIO DI PIANO</b> prof. arch. Massimo Prette (coordinatore scientifico) geom. Maria Stefani (responsabile tecnico) arch. Federica Facchi arch. Simona Bonocci arch. Barbara Orlandi geom. Riccardo Fiorini geom. Emilio Celata	<b>LAMMA CRES (Fondazione per il Clima e la Sostenibilità)</b> dott. Luca Angeli dott. Roberto Costantini
<b>INDAGINI GEOLOGICHE:</b> geom. Riccardo Martelli	

**CCG** CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA **Comune di Pitigliano**  
n°71 1:10.000



**Legenda**

- limiti comunali
- Reticolo idrografico di interesse della difesa del suolo (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali puntuali idraulico-forestali prevalentemente con opere di ingegneria naturalistica (Macro obiettivo A - A2) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali puntuali sul reticolo idraulico (Macro obiettivo B - B2) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali di stabilizzazione aree in frana (Macro Obiettivo B - B4) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali collaudati (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Punti critici (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Perimetrazione Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.)
- Piano di Indirizzo Territoriale 2005-2010 Regione Toscana
- Pericolosità idraulica molto elevata (I.3):** aree interessate da allagamenti per eventi con Tr<=30 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono costantemente le seguenti condizioni:  
a) vi sono notizie storiche di inondazioni  
b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
- Pericolosità idraulica elevata (I.2):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30< Tr <=200 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorrono almeno una delle seguenti condizioni:  
a) vi sono notizie storiche di inondazioni  
b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
- Pericolosità idraulica media (I.1):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200< Tr <=500 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:  
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni  
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
- Pericolosità idraulica bassa (I.1):** aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:  
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni  
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.